

621 candidati laburisti e 625 conservatori davanti ai 35 milioni di elettori inglesi

In 10^a pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 271

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

Ultima giornata di diffusione
del "Mese," - Si impegnino in
prima fila tutte le compagne!

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1959

Il nodo della scuola

La scuola è all'ordine del giorno nel mondo intero. Usciti dall'ambito ristretto degli specialisti i problemi dell'istruzione investono, ormai diffusamente, la pubblica scuola e politica, sono tenuti di studio degli ambienti economici, pongono interrogativi sempre più frequenti all'uomo della strada. Da ogni parte insomma — alla luce degli avvenimenti scientifici degli ultimi due anni — si diffondono le coscienze che la scuola è uno dei problemi chiave dello sviluppo economico e produttivo del nostro sistema democratico scientifico di ogni paese. Collegando il problema al processo di distensione-giustamente Walter Lippmann ne fa uno dei termini essenziali della competizione pacifica.

Non c'è dubbio che la questione della scuola si pone con acutezza in diversi paesi (ad esempio in Italia) con drammaticità in cui il mondo capitalistico. Il *shock* provocato dai successi scientifici della URSS e la conseguente tendenza a scoperta della sua scuola ha provocato un riesame autocrítico degli indirizzi e degli strumenti organizzativi su cui si regge la scuola borghese. Finora però il mondo capitalistico e in particolare gli americani hanno colto soltanto gli aspetti tecnici e quantitativi della scuola sovietica, senza comprendere la sostanziale « scoperto » l'ampiezza degli stanziamenti, l'istruzione scientifica, il diritto allo studio per tutti i cittadini. Non hanno compreso, invece, che lo sforzo quantitativo è il risultato delle caratteristiche della società sovietica, *qualitativamente* diverse da quelle della società capitalistica.

La scuola sovietica nasce dal tessuto unitario della società socialista, dalla sua profonda unità culturale (al contrario della società capitalistica, dove esistono due culture, l'una della classe dirigente e l'altra delle masse); dal rapporto organico tra scienza, tecnica e produzione, tipico di una società che non ha come legge dominante quella del massimo profitto, ma quella del massimo benessere per tutti. Di qui deriva l'equilibrio tra vita culturale delle masse e ricerca specializzata, e la figura del « tecnico » come uomo di cultura, cittadino e produttore nel medesimo tempo. Di qui la possibilità che in URSS il lavoro scientifico sia sociale, programmato e saldamente ancorato ai fini umani della società sovietica.

L'adeguamento della scuola al mondo moderno investe quindi direttamente i problemi strutturali della società capitalistica, la sua ideologia e la sua cultura e non può essere certamente risolto con la empirica parola d'ordine lanciata dagli americani: stanziamo più fondi perché i nostri giovani imparino di più.

In Italia siamo ancora agli albori di questo dibattito, solo adesso cominciano a circolare temi che il mondo occidentale discute da più anni. Essi però non toccano la classe dominante e i clericali. Convinti che l'Italia sia ancora « maestra delle genti » (sono parole recenti del sottosegretario alla P.L.), essi sono impegnati nell'offensiva oscurantista che investe l'Europa e che si concretizza, nel campo specifico della scuola, nell'allaccio al carattere pubblico dell'istruzione (in Italia, con il piano Fanfani, in Belgio, in Francia, ecc.), nella difesa ad oltranza della scuola retorico-letteraria, nel consolidamento degli ordinamenti classistici. La direzione del blocco clericale e monopolistico costringe l'Italia a vivere sulla base di una legge, quella Casi, di cui nel prossimo numero si celebra il centenario. Su questa legge, tipica delle parizioni di classe, la borghesia moderata del '500 che voleva una istruzione subalterna per le classi popolari, si sono impostati la dittatura ideologica, la degradazione degli studi operata dal fascismo, il molto compromesso (frutto di cedimento borghese sul terreno del laicismo) tra i residui idealistici e lo spiritualismo cattolico. Di qui la arretratezza spaventosa della nostra scuola, in tutti i suoi aspetti — contenuti ed attrezzature — che colloca l'Italia fra gli ultimi paesi del mondo.

A questa si stregano anche la denuncia e la protesta della pubblicistica, costituita più « moderna » — come ad esempio *La Stampa* e *Il Giorno* — par del tutto inadeguata e destinata a farne un buco nell'acqua. Quando poi leggiamo su quei giornali la polemica contro il provincialismo della nostra scuola e il suo carattere retorico-letterario, avvertiamo una seria preoccupazione per le

DOMANI SI COMPIONO I DIECI ANNI DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Ottantatré paesi e tutti i movimenti di liberazione rappresentati al decennale della nuova Cina

Krusciov giunge oggi a Pechino - Il ringraziamento di Liu Sciao-ci ai paesi socialisti, ai rappresentanti del mondo coloniale in lotta ed ai partiti fratelli

La partenza di Krusciov

(Nostro servizio particolare)

PECHINO, 29 — La prima grande riunione celebrativa del decimo anniversario della Repubblica popolare cinese, che si era svolta ieri nella nuova sala del Congresso nazionale del popolo, si è solennemente conclusa stasera con un breve discorso di Liu Sciao-ci. Egli si è rivolto a tutti i delegati stranieri, rappresentanti di ottantatré paesi di ogni continente, dirigenti di partiti e governi, attraverso gli Stati Uniti che già il presidente del Consiglio sovietico che per dinamicità, nonostante i suoi ben 66 anni, può battere certamente tutte le molte più giovani di lui, e già di nuovo in volo.

Dall'Occidente all'Oriente Krusciov percorrerà così, in due giorni e mezzo quasi 16 mila chilometri e potrà dire di avere stabilito un primato difficilmente superabile da qualsiasi altro uomo politico.

« Non ho il diritto di essere stanco », ha risposto Krusciov a un giornalista americano che gli chiedeva a Pittsburgh se il viaggio attraverso gli Stati Uniti lo

avesse affaticato. Questa è davvero la divisa di Krusciov, che viaggia da un capo all'altro del mondo proprio quando l'instaurazione della coesistenza pacifica fra le nazioni a diversi regimi socialisti e rapporti normali tra i popoli.

E' vero che il suo soggiorno a Pechino non sarà così fastoso come quello americano, anche se le celebrazioni si è svolte con i dirigenti cinesi e degli altri paesi socialisti, costituita forse egualmente un « tour de force ». Ma qui Krusciov si troverà comunque in quella atmosfera di amicizia, cui sono improntati i rapporti sovietico-cinesi, per cui se vi sarà ancora tensione fisica non ci sarà certo quella tensione dell'amicizia che vi doveva essere in America.

Ricevendo a Mecca il premio internazionale per la pace, il noto pubblistico e uomo politico inglese Ivor Montagu, che è vice-presidente del Consiglio mondiale della pace, ha detto

GIUSEPPE GARRITANO

(continua in 3 pag. 8 col.)

GIUSEPPE GARRITANO

Segni e Pella oggi a Washington mentre Eisenhower va in vacanza!

I due governanti italiani vedranno il Presidente solo a pranzo - Il Papa auspica in un'enciclica l'abbandono del ricorso alla forza - Si faranno le elezioni a Napoli, Firenze e Venezia? - Il dibattito al C.C. del P.S.I.

Segni e Pella sono partiti ieri alle 18,10 da Ciampino per gli Stati Uniti, dove rimarranno in visita ufficiale fino al 4 ottobre. Al momento di salire sull'aereo Pella, Segni — che in mattinata aveva avuto un colloquio col Presidente della Repubblica — ha fatto la seguente dichiarazione: « I colleghi che avrò col Presidente Eisenhower e con i principali esponenti del governo americano costituiscono il quante ha affermato che la Cina è la grande alleata dei popoli in lotta per l'indipendenza; egli ha affermato che con l'appoggio della Cina e degli altri paesi, il popolo algerino potrà vincere la sua dura lotta contro il colonialismo. Questo concetto era già stato espresso ieri da Larbi Bouhali, segretario del P.C. algerino. I rappresentanti dei governi irakeno, birmano e nepalese sono saliti alla tribuna subito dopo il delegato algerino mentre il presidente annunciava che altre delegazioni, fra cui quelle del Sudan e della Guinea, erano in viaggio verso la Cina.

Intanto fuori del grande edificio, la piazza Tien An Men è tutto il centro di Pechino hanno ormai assunto un'atmosfera di festa eccezionale con profili degli edifici sagomati, sullo sfondo scuro del cielo, da centinaia di migliaia di lampadine. Le vie principali sono decorate con festoni e con le tradizionali lanterne rosse, mentre le facciate degli edifici, ridipinte da poco con vividi colori della tradizione cinese, danno alle strade un nuovo volto. Anche nelle parti più recchie della città è penetrata l'atmosfera festiva, mentre su tutti gli edifici s'è riconosciuta di bandiere rosse. I delegati stranieri continuano a giungere nella capitale, l'Italia è qui rappresentata da tre delegazioni: cioè quella del partito, cappeggiate dal compagno Li Causi (che ha letto ieri un messaggio di saluto di Tolokitoff); quella culturale cappegnata dallo scrittore Carlo Lerci, e infine quella composta dal vice presidente dell'ENI Eugenio Cefis, che è accompagnata dalla con-

Washington saranno naturalmente impostati su quella solidarietà occidentale...» eccetera eccetera.

L'aeroplano era appena decollato, che nelle redazioni dei giornali le telecamere hanno battuto la seguente notizia proveniente da Washington: « La Casa Bianca ha precisato che il Presidente Eisenhower, pur di non perdere il suo appuntamento con i colleghi americani, ha deciso di rinviare a domani pomeriggio la presentazione di un ennesimo scambio di politico-diplomatici dei nostri governanti. L'Italia, si sperava ieri sera, rischia davvero — con questo governo — di perdere al rango di quelle dinastie potenti, le poche che si siedono a pranzo — le quali sono venute ad inserirsi tra le grandi e le piccole potenze tradizionali.

L'attenzione dei diversi settori politici è stata richiamata anche dal testo — reso pubblico ieri — di una lettera enciclica rivolta da Giovanni XXIII all'episcopato cattolico di tutto il mondo. L'enciclica, che si intitola *Grata recedatio*, auspica che gli uomini responsabili dei destini delle grandi, come delle piccole comunità, i cui diritti e le cui immense ricchezze spirituali debbono essere scrupolosamente conservate intatte, abbiano a valutare attentamente il grave compito dell'ora presente. Noi perciò preghiamo il Signore affinché essi si sforzino di conoscere a fondo le cause, che originano i contrasti, e con buona volontà le superino; soprattutto valutando il triste bilancio di rovine e di danni dei conflitti armati — che il Signore teme forti — e non riaprono in essa speranza alcuna; adunque la legislazione civile e sociale deve reali esigenze degli uomini, non immemori peraltro delle leggi eteree ». Dopo aver ribadito la inconfondibilità con la fede cristiana di « posizioni filosofiche e atteggiamenti pratici » oggi diffusi, il Papa prosegue: « Il nostro sguardo si spinge verso tutti i continenti, là dove i popoli sono in movimento verso tempi migliori, e in cui vediamo un risveglio di energie profonde, che fa sperare in un impegno delle coscienze rete nel promuovere il vero bene dell'umanità società.

Per il suo contenuto e per il suo tono, l'enciclica rappresenta indubbiamente — dato il momento in cui si colloca — un documento di notevole interesse. E' ben noto che non vi è stato — neppure nel mondo cattolico ufficiale — un atteggiamento univoco verso gli ultimi grandi avvenimenti internazionali. Così come è noto che alcune delle recenti prese di posizione di Giovanni XXIII sono state deliberatamente contrarie o addirittura censurate dalla stampa della borghesia e per fino da quella cattolica: ciò è accaduto per il discorso del 10 agosto ai Comitati diocesani di Azione Cattolica, per il discorso del 29 agosto per la celebrazione di S. Giovanni Battista.

Quanto è avvenuto in

...

... non può passare sotto silenzio.

La trasmissione dedicata al decimo anniversario della Repubblica di Bonn ha rarcato ogni limite. La TV ha offerto ogni versione di « mostrine » di fronte a cui si presentava così, riteniamo, il suo biglietto di fede. Dieci anni fa il propagandista imperiale

Adenauer, dall'altro cam

po di concentrazione, ri

voluzioni, terrore, poliziaco;

questo discorso, che la

TV ha fatto della Repubblica

tedesca, cioè di uno Stato di

20 milioni di abitanti che

oggi è al centro della

situazione internazionale.

Poco dopo è stato tra-

smesso un film dal clima

medioevale, « La mano del

diamante », l'ispirazione del

documentario non era di

verso.

La trasmissione contro la

R.D.T. era curata dal Teleg-

giornale, la cui direzione è

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

quarto agente, Mandolini, aiutava il Nespoli a tenerlo fermo. Intanto, il Di Virgilio, dopo essersi piegato lentamente su se stesso era caduto in terra. Un altro impiegato, Pietro Bonferraro di 36 anni, che si trovava pochi passi più avanti di lui al momento della sparatoria, si teneva gemendo il braccio destro, sul quale si allargava, sopra la stoffa della giacca, una macchia rossa di sangue.

Il Di Virgilio — che perdeva abbondantemente sangue da cinque ferite — è alla fine stramazzato al suolo, proprio mentre i primi passanti tentavano di soccorrerlo. Appariva privo di sensi. Un vigile del fuoco Michele Tata, che pochi minuti prima era uscito di servizio dalla caserma di via Genova ed era fermo alla fermata del filobus 75, lo sollevava per le ascelle, e tentava di farlo salire su una «seicento» in sosta su quel lato del marciapiede. Ma la macchina era chiusa, e non si riusciva a trovare il proprietario. Era un ufficiale, un capitano, che accorreva con la sua «1100», targata Roma 133834, e su di essa il Di Virgilio veniva caricato, assieme al Bonferraro e ad alcuni soccorritori.

L'auto, con il clacson schiacciato, si dirigeva a piena velocità alla volta dell'ospedale San Giovanni, dove giungeva alle 14.10. Ma quando il Di Virgilio veniva portato giù dal sedile dell'autista per essere caricato sulla barella, era già morto.

I cinque colpi che lo avevano raggiunto erano copioso sangue perduto, lo avevano condannato inesorabilmente. I primi due colpi lo avevano ferito alla quarta vertebra ed al rene destro; quando si è girato verso il suo aggressore, il funzionario era ormai perduto. Gli altri tre colpi l'hanno preso al trisceio al collo, e gli hanno trapassato il braccio e la mano destra. La mira dell'assassino non aveva fallito.

Intanto, questi era stato condotto a San Vitale, alla Questura, e introdotto nella stanza del dirigente della Traffico e Turismo — i cui agenti avevano operato l'arresto — dottor Morlacchi. Aveva inizio l'interrogatorio, dal quale era possibile ricostruire l'assurdo meccanismo che ha portato, alla morte il Di Virgilio.

Storia di miseria e di follia

L'assassino è un sardo di 53 anni, Gavino Lepori, nativo di Castel Sardo, in provincia di Sassari, ex dipendente del ministero della Difesa. La sua storia è una storia di miseria e di follia, lentamente maturata in trentacinque lunghi anni di servizio come dipendente dello Stato, dapprima come carabiniere, a Roma, poi a Sassari come operaio, salarizzato temporaneo del distretto militare. Il Lepori era stato carabiniere a Roma, come abbiamo detto; nel '37 era stato colto da una grave crisi

nei confronti di via Nazionale.

Il Lepori era stato ricoverato al manicomio di Santa Maria della Pietà, con la diagnosi di mania di persecuzione. A più riprese il Lepori era stato ospite dell'ospedale fino al '44. In quella data era stato dimesso. Fatto sta che il Lepori, a questo punto, chiese al comando dell'arma di venire assegnato ai servizi ausiliari, data la sua inferiorità. Ma invece, qualche mese dopo essere stato dimesso dal manicomio, venne posto in congedo.

Ottiene allora la mansione di operario salariato temporaneo — con la qualifica di spaccaglia — presso il distretto militare di Sassari. Dall'allora fino all'anno passato il Lepori ha prestato servizio in quegli uffici, svolgendo con puntualità il suo lavoro. Poi il '58 sentì parlare dell'esodo volontario. Il Lepori era solo, desiderava forse tornare a Castel Sardo, smettere di lavorare; aveva cinquantadue anni, e ne aveva trentacinque di duro lavoro sulla schiena. Sicuro di sistemarsi per sempre, per la vecchiaia, presentò la domanda per l'esodo. Gli venne accolta; e fu l'inizio della tragica catena di avvenimenti che si doveva concludere prendere l'abitudine di fare

Lettere e petizioni al Ministero

A questo punto, nel cervello debole e logorato del Lepori, la sensazione di essere vittima di una ingiustizia, forse una nuova crisi della sua malattia mentale, la mania di persecuzione, cominciò a ribollire. Mentre i soldi della liquidazione si assottigliavano paurosamente, il Lepori continuava a tempestare di lettere, domande, petizioni, il ministro della Difesa. Come te lo accoglieva; e fu l'inizio della tragica catena di avvenimenti che si doveva concludere prendere l'abitudine di fare

qualche viaggio a Roma, per parlare coi funzionari dei servizi civili. L'altro carabinieri vide con grande disperazione che il Di Virgilio, al quale era spettato il compito di respingere le sue domande. Mano a mano che il tempo passava, d'altra parte, le sue richieste si facevano sempre più strane.

Dalla primitiva richiesta di ottenere la integrazione della liquidazione, calcolando i anni prestati come carabinieri, il Lepori era giunto ad avanzare pretese meno fondate. Aveva chiesto che la differenza dovutagli per il servizio nei carabinieri gli venisse conteggiata come pensione. Aveva addirittura — e questa era la sua ultima speranza, quella sulla quale poneva il maggiore fondamento — di venire riassesto, restituendo allo Stato, magari con delle ritenute mensili, della sua malattia mentale, la liquidazione. Si tenga presente che collateralmente al progredire della sua follia, il bisogno, l'avvicinarsi del momento in cui della liquidazione non sarebbe rimasta più neppure una lira, premevano e davano maggiore forza alla sua disperazione. Gli esperti si mestiere, alla sua questione il Lepori interessò deputati della sua regione, alle personalità, per-

sino il ministro della Difesa.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

Il 22 scorso il Lepori tornò ancora una volta a Roma.

Come aveva già fatto altre volte, disse al albergo del Sole, in via del Brusone. Lo conoscevano, nell'albergo, un uomo silenzioso, tranquillo, che scendeva sempre con una borsa nera rigonfia di documenti e di qualche capo di biancheria, e che presentava al portiere la tessera della sezione di Roma degli ex carabinieri.

</

REPORTAGE DAL XXI SECOLO

LA NATURA DELL'UOMO

Intervistare i maggiori scienziati del proprio Paese sui progressi della scienza, della tecnica, della civiltà che saranno presumibilmente compiuti nei prossimi cinquant'anni, in modo da poter scrivere per i contemporanei un « rapporto dal XXI secolo »: ecco un'idea che entusiasmerebbe, e' e' d'ogni qualsiasi giornalista intelligente, ecco la trovata di un gruppo di redattori della *Komsomolskaya Pravda*, l'organo dei giovani comunisti sovietici, e realizzata già l'anno scorso, con il titolo appunto — *Reportage dal XXI secolo* (Editori Riuniti, Roma, 1959, p. 175, lire 10.000).

La realizzazione del resto risultante della ideata esplosiva, avrà però alcuni limiti della brevità stessa, ai quali non si pensa ai quali non meglio si può, in non aveva mai potuto, quando si ne sente parlare, per la prima volta. Un periodo di cinquant'anni è da luce parte troppo lungo, dall'altra troppo breve. Troppo pochi, cinquant'anni, per antivedere o preconizzare qualche scena eccezionale, rivoluzionaria, dal punto di vista quantitativo; troppo per pensare che qualche scoperta del genere non vi sarà, e per limitarsi soltanto agli sviluppi, sia pure grandiosi, dei principi già noti e già in parte sfruttati. Il grande scienziato, o anche lo scienziato *tout court*, non è poi sotto certi aspetti il « corrispondente dell'avvenire » più consigliabile; perché il suo abito professionale è la cautela, la previsione strettamente razionale, lo sviluppo logico del principio scientifico e tecnico già comprovato (abbiamo la tendenza tutti, grandi e piccoli nomini di scienza, a dubitare del già acquisito, a criticarlo sia pure costitutivamente, piuttosto che a immaginare una teoria *totalmente* nuova). Cinquanta, e più, anni fa, intervistando i coniugi Curie sul *radium*, e sulle conseguenze pratiche delle loro scoperte nel 1960, credo che i giornalisti non avrebbero sentito parlare di rompiconghiacci e sottermarini a propulsione atomica; mentre il buon Jules Verne, semplice dilettante d'ingegneria, prima ancora delle storiche scoperte dei Curie aveva divinato qualcosa del genere. Gli autori del « reportage » definitamente chiaro, ma non è chiaro, sin dalla prefazione, l'ambito delle previsioni: « senza avanzare ipotesi che non abbiano fondamento nel livello attualmente raggiunto dalle nostre conoscenze, gli intervistati hanno anticipato con la fantasia le possibili conseguenze delle innumerevoli idee che già oggi germinalano in tutti i campi della scienza ». Di conseguenza, prendiamo sull'interessante libretto, quello che chiameremo ci offre, e che, con brío ci dà: il « rapporto » da un futuro prossimo che è già in parte presente, da un « futuro che è già incominciato », secondo la felice espressione dello Jung. Di qui, in tutto il libretto, un continuo spostarsi da un livello di tempo all'altro, dal 1958 al 2008 e viceversa, senza una soluzione di continuità, con lo stesso « corrispondente » nei due diversi e lontani anni (del resto: un giovane scienziato di oggi vedrà il 2000, e lo cosinerà).

Quanto alla geografia, gli scienziati sovietici che ci accompagnano nel 2000 fanno vedere un'azione dell'uomo che ha modificato profondamente alcuni pretesti *dati naturali*: vediamo così ad esempio una Siberia orientale temperata, se non calda, batagliata, nel quale per mezzo di dighe, e pompe, e altri consimi divaricarle, tolgono a chi creca e può creare l'intelligenza e l'operosità umana, e assale un mare di fango e di silti per tanti Soloni moderni dell'economia, che vanno privatizzando la sua intelligenza e dala sua operosità. Chechecce ne dicono gli « spiritualisti » del progresso tecnico parlando come di un « fatto materiale » che non influisce sull'animo umano, di ciò che creca e può creare l'intelligenza e l'operosità umana, e assale un mare di fango e di silti per tanti Soloni moderni dell'economia, che vanno privatizzando la sua intelligenza e dala sua operosità. Chechecce ne dicono gli « spiritualisti » del progresso tecnico parlando come di un « fatto materiale » che non influisce sull'animo umano, quasi che la differenza da mille schiavitù materiali non costituisce la premessa, la condizione, per la spiritualità, la creatività, la dignità dell'uomo. LUCIO LOMBARDI RADICE



Rosanna Schiaffino, Peppino De Filippo e Marcello Mastroianni in una scena del film « Ferdinando Re di Napoli » che si gira a Roma in questi giorni. Regista è Franciolini

E' nato a Firenze il Circolo di cultura

Lorghissime adesioni raccolte in città dall'iniziativa

FIRENZE, 29 — Nel corso dell'assemblea dei soci fondatori, tenutasi lunedì 14 settembre, si è costituito a Firenze il « Circolo di cultura », che si propone di riunire tutte le forze operanti nella città per un rinnovamento della vita culturale fiorentina e nazionale. Il prof. Ernesto Ragonieri ha riferito sull'attività del circolo elettrico, il quale una fonte diretta di elettricità nella natura. Gli i prodotti sintetici della chimica oltremare. L'uomo non è soltanto « di natura buona sciamia », come l'alchimista condannato da Dante, ma è creatore di numerosissime combinazioni che sono soltanto dei « possibili » naturali, che non esistono nella creazione anarchica e sponziosa della natura senza uomo. In questa direzione, i fatti

Interrogazione Alcata
al Ministro dello Spettacolo

Alcata ha interrogato il ministro dello Spettacolo, e' stato perciò possibile creare, ai quali si è ispirato, trasformazioni in tutti i settori della vita cinese. I piani verranno revisionati varie volte, sulla base della realtà che andrà sviluppandosi al di là di ogni previsione, finché a quattro mesi dalla fine dell'anno verranno lanciati l'appello per il raddoppio della produzione di acciaio, che fece fiorire durante i piccoli affari e le piccole fortezze.

Alla fine dell'anno le ac-

zioni di amministratore, funziona-

re da presidente della Federazione delle cooperative fiorentine. L'iniziativa, che l'assemblea ha approvato all'unanimità, ha

prof. Carlo Furio ha illustrato lo statuto del circolo. Si è poi proceduto all'elezione del Consiglio direttivo del circolo, di cui sarà data la composizione definitiva nei prossimi giorni. Di esso

A DIECI ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA POPOLARE

La Cina si volta indietro a misurare il cammino percorso

Enormi gli aumenti di produzione in tutti i campi, da quelli agricoli a quelli industriali - Il primo piano quinquennale - Il '56, anno dell'« alta marea », - Il « grande balzo », dell'anno scorso

(Dal nostro inviato speciale)

Pechino, settembre. — Al momento della liberazione la Cina contava poco meno di 600 milioni di abitanti. Ma questa molteplicità di popolazione, sia pure in gran parte rurale e sparsa, è stata aumentata, nel corso dieci anni, di quasi 200 milioni, per arrivare a 800 milioni di abitanti.

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come? Si crede lo spiegherebbe.

Gli scienziati e i giornalisti sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

sovietici, nel libretto del quale riportiamo, sono estremamente soddisfatti del progresso sociale. Tuttavia, si può dire in ogni capitolo, è iniziativa che la *politica* socialista, non avendo ancora ottenuto i risultati desiderati, ha modificato le dimensioni di un chieco di grano in cui sono vinti ben 30 mila anni, e' entro i prossimi cinquant'anni, in modo sempre più rapido, a raddoppiare le dimensioni dei frutti aumenteranno di circa due volte? Come?

Gli scienziati e i giornalisti

LA SCIAGURA E' AVVENUTA IERI POMERIGGIO A SORIANO DEL CIMINO

Un bimbo travolto e ucciso da un pilastro che cade anche su due ragazze ferendole

I tre stavano giocando all'altalena con una catena in uno stabile lesionato — Una delle ferite è gravissima, l'altra guarirà in un mese — I carabinieri hanno aperto un'inchiesta

Un bambino è morto e due ragazze sono rimaste seriamente ferite durante il gioco a Soriano del Cimino: uno dei pilastri in muratura che sosteneva la loro rudimentale altalena infatti era crollato, strappandole la mano: la vittima si chiamava Zeffiro Buzzi, aveva appena otto anni e questo anno doveva frequentare la terza elementare. Le ferite sono le contadine Graziella Perini di 15 anni e Roberta Sartori di 12, la prima è stata portata in frattura di una caviglia e guarirà in trenta giorni, l'altra sta lottando contro la morte nell'ospedale del paese.

La sciagura è accaduta ieri pomeriggio. Il bimbo e le due ragazze, come abitano dentro, erano infatti seduti su una catena fissata allo estremo: a due pilastri di mattoni in uno stabile lesionato di via Cesare Battisti. Era in turno del Buzzi. Egli, spinto dalle due amiche, ondeggiava per evitare un urto con il muro: ha riportato la distorsione della colonna vertebrale ed altre ferite, ma le sue condizioni non sono preoccupanti: infatti gua-ri in pochi giorni. La lavorazione del film è stata sospesa.

In lotta i braccianti dei Castelli

Domeni ad Arce si è svolta un'assemblea generale dei braccianti dei Castelli romani, promossa dalla Federazione provinciale e dalla UIL. Nel corso della riunione, la sezione partecipata dall'Artefice Vittorio Falconi, segretario responsabile della Federazione provinciale e Teodoro Monti, segretario della Camera di Commercio, ha deciso di rinnovare le condizioni di sempre per le stesse rivendicazioni. Prima, per le stesse rivendicazioni, il 15 ottobre le tre organizzazioni sindacali della CISL e della UIL, hanno proclamato uno sciopero provinciale di 24 ore.

Licata oggi a Marranella

Oggi, alle ore 20, a Marranella, il duca Nicolo Licata, presidente della confederazione dell'Associazione per i rapporti culturali con la Romania, sul tema « Romania di oggi », ha una conferenza sull'incontro Kruscev-Eisenhower.

PROSCIOLTA ALBA SBRIGHI CHE ACCOLTELLO' L'AGGRESSORE

La fanciulla di Bracciano uccise reagendo per legittima difesa

La sentenza del giudice istruttore sulla tragica avventura della contadina assalita da cinque giovani - I compagni dell'ucciso saranno giudicati dal tribunale dei minori

La ragazza di Bracciano che uccise con una coltellata un agguantato, per difendersi dal rapimento, è stata assolta. Il giudice istruttore di Bracciano, prosciogliendo la fanciulla, ha ritenuto che il fatto suggerisse pienamente l'opportunità di applicare l'art. 52 del codice penale.

È stato deciso che i quattro giovani, per essere stati costretti dalla necessità di difendersi, non erano responsabili.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni, pareri, giudizi, teorie radicalmente discordi.

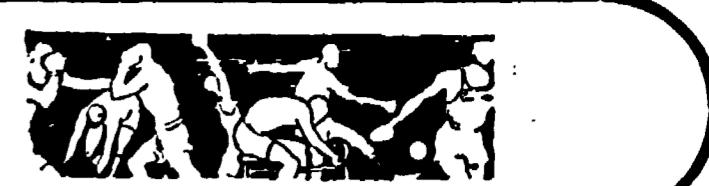
Il giudice istruttore di Bracciano ha ritenuto che la fanciulla ha ritenuto che il fatto

risultasse di legittima difesa.

Il nome della fanciulla è Alba Sbrighi. Sulla sua tragica avventura si è sollevato un coro di opinioni



Gli avvenimenti sportivi



ATLETICA LEGGERA

BILANCIO POSITIVO DEL TRIANGOLARE ALL'OLIMPICO

Meglio del previsto gli azzurri contro i tedeschi e i finlandesi

Ma la realtà del prossimo traguardo olimpico vanta di esaltarci per una vittoria che potrebbe mascherare i veri limiti dell'atletica italiana

Di solito non siamo tenuti con gli atleti italiani, ma questa volta siamo costretti a dir loro: «bravi». Bravissimi, ma il risultato non è segnato, perché a destra o a sinistra, ma per il loro comportamento di gara, per l'agonismo, in certi casi l'animosità e il punto di mostri nell'intento di superarsi e battere gli avversari, i tedeschi, quanto i finlandesi, testi all'Olimpico con la certezza di battere sonoramente.

Del resto l'atletica si fa in base a limiti ben precisi, stabiliti dalle prestazioni dei vari atleti partecipanti a questa o quella gara; e questi limiti parlano in favore sia dei tedeschi — che avevano battuto in modo fa la fortissima Polonia (111-101) — che dei finlandesi i quali avevano superato la Svezia che ebbe buon poco contro di noi nel recente incontro di Malmö. Quindi, sulla carta partivamo battuti e solo con una serie di brillanti prestazioni di ciascuno potevamo poter sovvertire il pronostico, reso più duro dal fatto che essi si trovavano completamente isolate a combattere separatamente contro tedeschi finnici i quali invece si ignoravano. Un pungente affronto, ma non un conto. Germania-Finlandia avrebbe dato i tedeschi vincitori per 115 a 93 e questo forse spieghi perché i cosiddetti «dei dello studio», cioè i finnici, non hanno voluto misurarsi contro i compagni di Germania.

Bravi gli azzurri, dunque, ma non tanto. Abbiamo, ma attendendo al migliore parteggio contro i tedeschi (finora il minimo score era stato di 8 punti in favore di Mario Lanza), abbiamo battuto al primo incontro i finlandesi che noi erano stati superati da una nazione che non è più la più forte d'Europa, ma nella gioia della vittoria non dobbiamo perdere di vista quelli che sono i limiti che ancora ci tengono ancorati alle posizioni di centro nella scala dei valori europei, che si possono intuire solo in una scena effettiva dei solitari, altrimenti nell'asta e, in genere, in mezzo-fondo dai 500 m. in su.

Non possiamo compiirci gli occhi per non vedere, né farci le orecchie e la bocca per non sentire e parlare tutte le tre famose scimmiette: siamo entrambi ormai nell'aria e nel clima delle Olimpiadi di cui è bene guardare la faccia in tutta la parte delle cose.

Nella più ampia a Bari, per esempio, che ha corso vicinissimo al suo tempo-record, si può dire sempre — e sempre è stato detto — che partire rendere di più sui 5000 metri da lui la sua enorme facilità di azione e la possibilità di reggersi un po' di più, per esempio, non riesce a contenere il velocissimo rush finale dei misteri.

Volpi è stato generoso. È stato però significativo a correre sui 5000 metri e sui 10 mila, quando invece dover essere riservato solo sulla distanza doppia. Volpi può farci più, ma solo se sarà meglio guadagnare.

Nel 3000 non esistono ancora. E' vero che questa prova è stata messa in programma dietro insistente richiesta degli universi, ma almeno i dirigenti della Fidal avrebbero potuto pretendere di cambiare la effettuazione della gara assoluta sui 10 mila, perché bilanciava le cose rispetto al pentagone. Comunque, dato che anche i 3000 si fanno parte del programma olimpico, bisognerebbe che i tecnici della Fidal, se spodestano qualcosa del loro tempo precedente, non riescano a volerlo solo assolutamente non all'altezza del comitato.

Volpi è stato generoso. È stato però significativo a correre sui 5000 metri e sui 10 mila, quando invece dover essere riservato solo sulla distanza doppia. Volpi può farci più, ma solo se sarà meglio guadagnare.

Nel 3000 non esistono ancora. E' vero che questa prova è stata messa in programma dietro insistente richiesta degli universi, ma almeno i dirigenti della Fidal avrebbero potuto pretendere di cambiare la effettuazione della gara assoluta sui 10 mila, perché bilanciava le cose rispetto al pentagone. Comunque, dato che anche i 3000 si fanno parte del programma olimpico, bisognerebbe che i tecnici della Fidal, se spodestano qualcosa del loro tempo precedente, non riescano a volerlo solo assolutamente non all'altezza del comitato.

Queste le principali note negative del «triangolare», che bilanciano, fortunatamente solo in parte, quelle positive. Abbiamo detto del morale con cui gli azzurri si sono presentati al duello contro, dobbiamo dire, ormai il «completo Sera». — di Meconi, di Carlo Lleras. Dieci vittorie consecutive sui tedeschi nelle 20 gare, 12 contro i finlandesi, 9 le vittorie assolute. Questo è il bilancio attuale.

Inoltre vanno citati Carvalho, Cristini, un anziano ed un giovane della squadra azzurra. Carvalho ha superato ancora la barriera dei 16 metri, confermando atleta di ruolo mondiale. Solo che forse poi continuò ed arrivarono a 17,5 metri, finalmente si è tolto di dosso il «completo Sera». — di Meconi, di Carlo Lleras. Dieci vittorie consecutive sui tedeschi nelle 20 gare, 12 contro i finlandesi, 9 le vittorie assolute. Questo è il bilancio attuale.



Il giovane ROSSI della Spal capeggia oggi la classifica dei cannoneggi assieme all'interista Fiermani. E' vera gloria la sua! Fermamente glielo auguriamo

AI CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

Vittorioso esordio di Pietrangeli e Sirola

Iniziate le gare del doppio maschile - Le partite disturbate dal vento freddo

Convocati i calciatori per i Giochi del Mediterraneo

La Federazione Italiana G. C. Calcio ha convocato per la preparazione della squadra che dovrà partecipare ai Giochi del Mediterraneo i seguenti giocatori:

Salvo, Segnani, Marcello (Anconetana); Renzo, Filippo (Arezzo); Giacopini, Giuseppe (Brescia); Bonsu, Renato; Bonsu, Bruno (Ferrara); Cassani, Mario; Bruno e Mazzia Bruno (Juventus); Cuccio, Nicola e Magazari Gianni (Milano); Cuccio, Nicola e Mazzia Bruno (Milan); Cella, Giacinto (Nовара); Pedretti Aldo (Perugia); Pellegrini, Giovanni (Sommaia); Mazzola, Giacomo (Modena); e Belenghi, Italo (Triestina).

I giocatori soprannominati do-

vranno trovarsi entro le ore 19 di oggi presso il Centro tecnico federale di Covertane.

Le convocazioni hanno fatto parte della squadra Juniores che si classificò seconda dietro la Bulgaria al torneo della FIF. Sotto, e cioè: Cassani, Mazzia, Bruno, Bonsu, Cella, Giacinto e Galvani.

Moss ferito in un incidente

STAFFORD, 29. — L'asso del vento, Sterling Moss, è stato costretto a staccare un imponente strada. La loro automobile è venuta a colpito con un'ultra vettura. Moss ha riportato numerose ferite.

Il meghe ha riportato feriti al viso e sia stata trasportata all'ospedale in bolle. Anche i due occupanti della vettura hanno riportato ferite.

All'ospedale non si è voluto fornire alcuna precisazione.

Piuttosto, si è detto che i due

erano stati fermati a dire

che si era trattato di un

incidente.

Ecco i risultati:

Doppio maschile: Giannina, Arturo, battuto Verratti.

Pinto 6-4, 6-2, 10-8. Bonatti-Lemmer battuto Sad-Guerelena 9-7, 6-3, 6-3.

Singolare femminile: Veronesi-Beltrame 4-6, 7-5, 6-1.

Singolare maschile: Gaudenzio, G. E. Maggi 6-4, 6-3, 6-1. Bonatti, B. Bodo 4-6, 6-3, 6-4. Jacobini batte Borsighi 6-3, 6-2, 6-4. Pietrangeli, B. Patti 6-4, 6-3, 6-1.

Sirola batte Drisaldi 6-1, 5-7, 6-3, 6-3; Verratti batte Bonetti 8-10, 6-10, 6-4, 6-4.

DOPPIO MISTO: Beltrame-Guerelena battono San-

tiuni Gianna 8-6, 2-6, 6-1; Miglior, Pirro battono Gordigiani Maggi G. E. 6-1, 3-6, 6-3.

Convocati i calciatori per i Giochi del Mediterraneo

La Federazione Italiana G. C. Calcio ha convocato per la preparazione della squadra che dovrà partecipare ai Giochi del Mediterraneo i seguenti giocatori:

Salvo, Segnani, Marcello (Anconetana); Renzo, Filippo (Arezzo); Giacopini, Giuseppe (Brescia); Bonsu, Renato; Bonsu, Bruno (Ferrara); Cassani, Mario; Bruno e Mazzia Bruno (Juventus); Cuccio, Nicola e Magazari Gianni (Milano); Cuccio, Nicola e Mazzia Bruno (Milan); Cella, Giacinto (Nовара); Pedretti Aldo (Perugia); Pellegrini, Giovanni (Sommaia); Mazzola, Giacomo (Modena); e Belenghi, Italo (Triestina).

I giocatori soprannominati do-

vranno trovarsi entro le ore 19 di oggi presso il Centro tecnico federale di Covertane.

Le convocazioni hanno fatto parte della squadra Juniores che si classificò seconda dietro la Bulgaria al torneo della FIF. Sotto, e cioè: Cassani, Mazzia, Bruno, Bonsu, Cella, Giacinto e Galvani.

Moss ferito in un incidente

STAFFORD, 29. — L'asso del vento, Sterling Moss, è stato costretto a staccare un imponente strada. La loro automobile è venuta a colpito con un'ultra vettura. Moss ha riportato numerose ferite.

Il meghe ha riportato feriti al viso e sia stata trasportata all'ospedale in bolle. Anche i due occupanti della vettura hanno riportato ferite.

All'ospedale non si è voluto fornire alcuna precisazione.

Piuttosto, si è detto che i due

erano stati fermati a dire

che si era trattato di un

incidente.

Ecco i risultati:

Doppio maschile: Giannina, Arturo, battuto Verratti.

Pinto 6-4, 6-2, 10-8. Bonatti-Lemmer battuto Sad-Guerelena 9-7, 6-3, 6-3.

Singolare femminile: Veronesi-Beltrame 4-6, 7-5, 6-1.

Singolare maschile: Gaudenzio, G. E. Maggi 6-4, 6-3, 6-1. Bonatti, B. Bodo 4-6, 6-3, 6-4. Jacobini batte Borsighi 6-3, 6-2, 6-4. Pietrangeli, B. Patti 6-4, 6-3, 6-1.

DOPPIO MISTO: Beltrame-Guerelena battono San-

tiuni Gianna 8-6, 2-6, 6-1; Miglior, Pirro battono Gordigiani Maggi G. E. 6-1, 3-6, 6-3.

Convocati i calciatori per i Giochi del Mediterraneo

La Federazione Italiana G. C. Calcio ha convocato per la preparazione della squadra che dovrà partecipare ai Giochi del Mediterraneo i seguenti giocatori:

Salvo, Segnani, Marcello (Anconetana); Renzo, Filippo (Arezzo); Giacopini, Giuseppe (Brescia); Bonsu, Renato; Bonsu, Bruno (Ferrara); Cassani, Mario; Bruno e Mazzia Bruno (Juventus); Cuccio, Nicola e Magazari Gianni (Milano); Cuccio, Nicola e Mazzia Bruno (Milan); Cella, Giacinto (Nовара); Pedretti Aldo (Perugia); Pellegrini, Giovanni (Sommaia); Mazzola, Giacomo (Modena); e Belenghi, Italo (Triestina).

I giocatori soprannominati do-

vranno trovarsi entro le ore 19 di oggi presso il Centro tecnico federale di Covertane.

Le convocazioni hanno fatto parte della squadra Juniores che si classificò seconda dietro la Bulgaria al torneo della FIF. Sotto, e cioè: Cassani, Mazzia, Bruno, Bonsu, Cella, Giacinto e Galvani.

Moss ferito in un incidente

STAFFORD, 29. — L'asso del vento, Sterling Moss, è stato costretto a staccare un imponente strada. La loro automobile è venuta a colpito con un'ultra vettura. Moss ha riportato numerose ferite.

Il meghe ha riportato feriti al viso e sia stata trasportata all'ospedale in bolle. Anche i due occupanti della vettura hanno riportato ferite.

All'ospedale non si è voluto fornire alcuna precisazione.

Piuttosto, si è detto che i due

erano stati fermati a dire

che si era trattato di un

incidente.

Ecco i risultati:

Doppio maschile: Giannina, Arturo, battuto Verratti.

Pinto 6-4, 6-2, 10-8. Bonatti-Lemmer battuto Sad-Guerelena 9-7, 6-3, 6-3.

Singolare femminile: Veronesi-Beltrame 4-6, 7-5, 6-1.

Singolare maschile: Gaudenzio, G. E. Maggi 6-4, 6-3, 6-1. Bonatti, B. Bodo 4-6, 6-3, 6-4. Jacobini batte Borsighi 6-3, 6-2, 6-4. Pietrangeli, B. Patti 6-4, 6-3, 6-1.

DOPPIO MISTO: Beltrame-Guerelena battono San-

tiuni Gianna 8-6, 2-6, 6-1; Miglior, Pirro battono Gordigiani Maggi G. E. 6-1, 3-6, 6-3.

Convocati i calciatori per i Giochi del Mediterraneo

La Federazione Italiana G. C. Calcio ha convocato per la preparazione della squadra che dovrà partecipare ai Giochi del Mediterraneo i seguenti giocatori:

Salvo, Segnani, Marcello (Anconetana); Renzo, Filippo (Arezzo); Giacopini, Giuseppe (Brescia); Bonsu, Renato; Bonsu, Bruno (Ferrara); Cassani, Mario; Bruno e Mazzia Bruno (Juventus); Cuccio, Nicola e Magazari Gianni (Milano); Cuccio, Nicola e Mazzia Bruno (Milan); Cella, Giacinto (Nовара); Pedretti Aldo (Perugia); Pellegrini, Giovanni (Sommaia); Mazzola, Giacomo (Modena); e Belenghi, Italo (Triestina).

I giocatori soprannominati do-

vranno trovarsi entro le ore 19 di oggi presso il Centro tecnico federale di Covertane.

Le convocazioni hanno fatto parte della squadra Juniores che si classificò seconda dietro la Bulgaria al torneo della FIF. Sotto, e cioè: Cassani, Mazzia, Bruno, Bonsu, Cella, Giacinto e Galvani.

Moss ferito in un incidente

STAFFORD, 29. — L'asso del vento, Sterling Moss, è stato costretto a staccare un imponente strada. La loro automobile è venuta a colpito con un'ultra vettura. Moss ha riportato numerose ferite.

Il meghe ha riportato feriti al viso e sia stata trasportata all'ospedale in bolle. Anche i due occupanti della vettura hanno riportato ferite.

All'ospedale non si è voluto fornire alcuna precisazione.

Piuttosto, si è detto che i due

erano stati fermati a dire

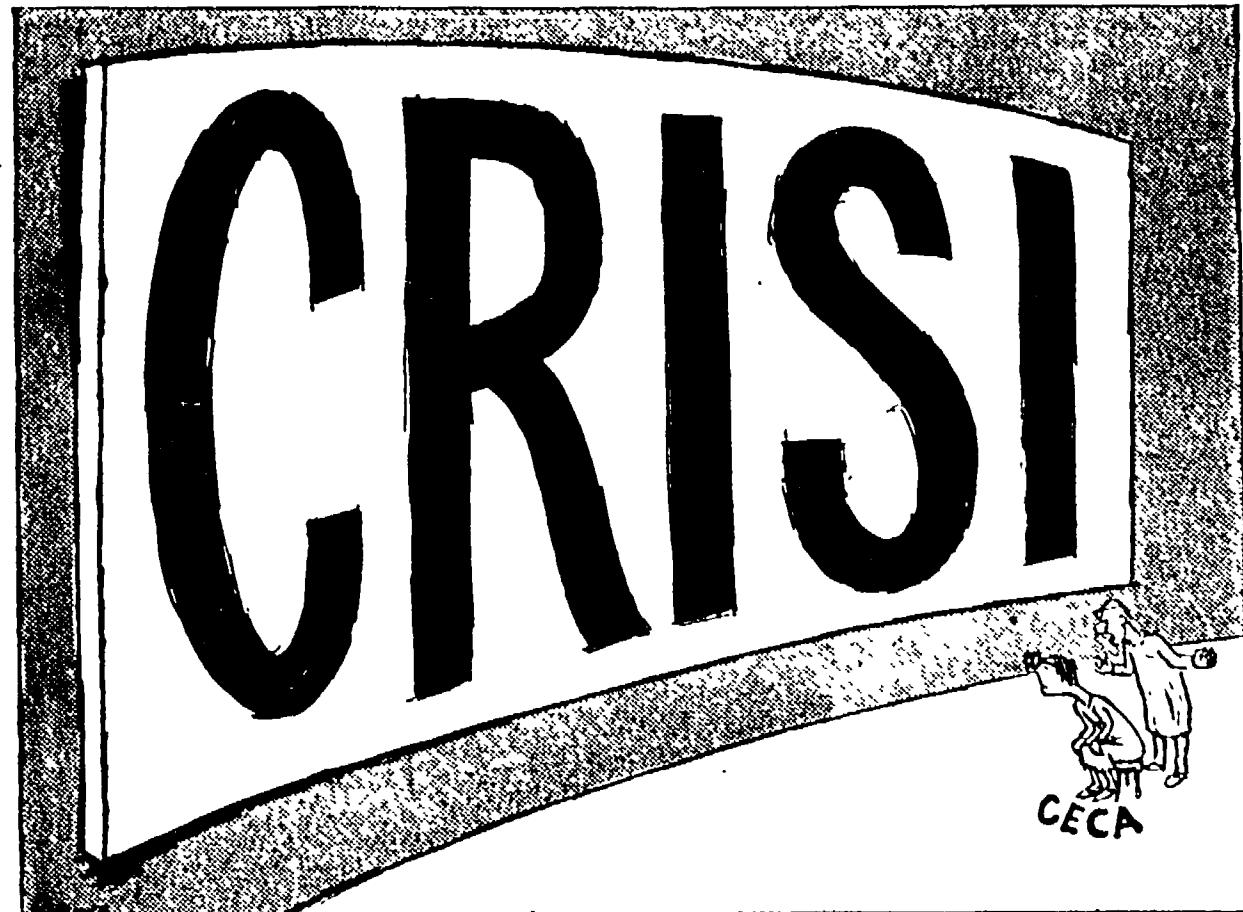
che si era trattato di un

incidente.

SEMPRE PIÙ GRAVE LA CRISI DELL'ALTA AUTORITÀ'

La Francia proporrebbe di liquidare la C.E.C.A.

Un piano sarebbe stato preparato da Couve de Murville
Le proposte di compromesso del presidente Malvestiti



«Caro signore, lei va decisamente peggiorando...»

(Disegno di Canova)

La grave crisi che travaglia la C.E.C.A. ha spinto i governi che vi aderiscono ad avanzare proposte che in alcuni casi significano una vera e propria liquidazione dell'alta autorità.

Da alcune indiscrezioni si è infatti appreso che il governo francese cogliebbe occasione dalla scarsa autorità dimostrata dalla C.E.C.A., in occasione della crisi carbonifera, per proporre di riorganizzare tutta la politica europea dell'energia.

Attualmente infatti, nella piccola Europa, mentre il carbone dipende dalla C.E.C.A., l'elettricità, il gas e il petrolio fanno capo alla CEE e l'energia nucleare all'Euratom.

Secondo un piano che sarebbe stato preparato da Couve de Murville, la C.E.C.A. dovrebbe essere abolita, il settore siderurgico essere trasferito al MEC mentre il carbone diverrà di competenza di una «Commissione della energia» autonoma, nello quadro del MEC, la quale dovrebbe occuparsi anche di tutti gli altri settori energetici, compreso quello atomico.

Anche l'Euratom verrebbe così soppresso e al posto degli attuali tre consigli europei dei ministri ce ne sarebbero uno solo.

Il piano francese, sempre secondo le notizie sinora trapelate, sarebbe decisamente avversato da parte del governo di Bonn contrario ad ogni revisione del trattato.

Da parte sua l'on. Malvestiti, neo-presidente della Comunità, si sarebbe orientato verso una soluzione di compromesso considerando assai difficile e problematica la costituzione di un'unica comunità per l'energia. Questa soluzione consisterebbe nella creazione, in ognuno dei sei paesi, di un servizio che risolva i conflitti di competenza. Su scala europea dovrebbe invece crearsi un Comitato consultivo per l'energia che raggrupparebbe i diversi settori: carbone, petrolio, elettricità. Adottando questa linea l'on. Malvestiti s'illude di poter evitare che da parte degli stati membri si giunga addirittura a mettere in atto delle misure divergenti. Una preoccupazione questa ultima che dà la sensazione, se ancora ne fosse bisogno, della gravità della situazione esistente nella C.E.C.A.

Il giudizio della Federstatali sui provvedimenti governativi

Tre le questioni principali ancora in sospeso — Il riordinamento dell'ANAS proposto dal ministro dei LL. PP.

Le notizie dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del disegno di legge con il quale vengono estesi ai dipendenti nel cui nucleo familiari, nonché viene stabilito di corrispondere per intero la indennità integrativa per scala mobile a quel personale in servizio o in pensione che la percepisce ridotta, è stato accolto dagli statali con soddisfazione.

E' stato così realizzato l'ordine del giorno della Camera, la cui attuazione era stata sollecitata dalla Federstatali nei giorni scorsi, che diviene operante. La decorrenza del provvedimento sarà inoltre la stessa delle recenti leggi (1. febbraio) per gli assegni familiari, 1. luglio per la scala mobile.

Si conclude così questa fase della lunga agitazione degli statali che conferma la giustezza delle posizioni che erano state assunte dalla CGIL, allorquando il prov-

vedimento, incompleto, fu presentato in Parlamento. La Federstatali nell'apprendere la decisione ha preso «con soddisfazione» di tale fatto, ed ha colto l'occasione per ribadire che non ancora da risolvere tre questioni della massima importanza sulla quale il Governo e il Parlamento si sono pronunciati favorevolmente.

Si tratta — precisò in un comunicato il sindacato della emanazione del nuovo stato giuridico dei salaristi della sistemazione del personale dei ruoli aggiuntivi, della estensione delle norme per l'avanzamento in soprannumerario previste per la carriera direttiva, alle carriere di concetto, esecutiva ed au-

tolaria».

«La Federstatali — è detto nel documento — considera tali problemi come essenziali per dare un migliore e più giusto inquadramento a molte decine di migliaia di impiegati ed operai. Tenendo conto delle assegnazioni che il ministro della Riforma sen. Bo ha dato recentemente a riguardo, la Federazione statali continuerà ad operare per realizzare il più rapidamente possibile le giuste ed equamente assegnazioni del personale interessato.

La Federstatali, infine, ha preso atto che il ministro dei Lavori Pubblici ha presentato il disegno di legge sul riordinamento dell'ANAS. Tale riordinamento costituisce un obiettivo che da tempo l'organizzazione sindacale aveva posto nell'interesse non solo del personale, ma della stessa amministrazione e per il quale furono effettuati numerosi scioperi unitari.

«L'organizzazione sindacale darà un suo giudizio sul progetto non appena ne avrà preso interamente visione, e si augura che il progetto del Ministero accolga le obiettive richieste avanzate dal personale in modo che possa essere rapidamente approvato dal Parlamento».

La CISL per la proroga del blocco degli affitti

Il direttivo della FILM — CGIL ha approvato un ordine del giorno per esprimere la propria solidarietà con i portatori di Mazzarò, Montecatini e Pirelli. Una inchiesta di Diamante Lanza sulle frodi alimentari e di Franco De Luca, portavoce della FILM sul congresso dei sindacati americani e sul congresso delle Trade Union britanniche, Arturo di Biagio, membro del suo sindacato argentino di Mario Pirani sul rapporto Saraceno e il piano Vanoni di Alfonso Cortesi sul convegno della CISL a Genova per il triangolo industriale.

LA FILM PER I PESCATORI DI MAZARO DEL VALLO

Il direttivo della FILM — CGIL ha approvato un ordine del giorno per esprimere la propria solidarietà con i portatori di Mazzarò, Montecatini e Pirelli. Una inchiesta di Diamante Lanza sulle frodi alimentari e di Franco De Luca, portavoce della FILM sul congresso dei sindacati americani e sul congresso delle Trade Union britanniche, Arturo di Biagio, membro del suo sindacato argentino di Mario Pirani sul rapporto Saraceno e il piano Vanoni di Alfonso Cortesi sul convegno della CISL a Genova per il triangolo industriale.

Il progetto Longo (posto all'ordine della commissione finanze della Camera) non si potrà fare a meno di tener conto delle richieste dei viticoltori di tutte le organizzazioni sindacali l'adozione del dazio.

Solo l'on. Bonomi — stando ad una nota ufficiosa — ha voluto qualificare il progetto di legge governativo come un inizio di applicazione del suo «piano verde», dimostrando in tal modo di dimenticare quali ben diversi impegni avesse preso di fronte ai viticoltori, sottoscrivendo l'oggetto della Camera in materia di una organica politica contro la crisi del vino. Anche il ca-

so di agricoltura, conte Gae- in tale occasione, sulla base dei dati, si è detto soddisfatto.

Negli ambienti della Finmare si conferma che il dr. Francesco Manzitti lascerà quest'anno la presidenza della Finmare marittima. Una de-

AL CONVEGNO MINISTERIALE SULL'INDIRIZZO DELLA PRODUZIONE

Blocco della produzione agricola proposto per vino grano e bietola

Del M.E.C. si è parlato solo per sottolineare i guai che ha procurato alla nostra agricoltura - Cancellato ogni accenno alla difesa dell'impresa contadina

Il governo si appresta a varare nuove misure anticontadine e di rafforzamento della grande proprietà e dell'azienda capitalistica: questo il senso politico più profondo dell'impostazione data dal ministro dell'Agricoltura al convegno sulle prospettive del mercato e gli indirizzi produttivi che si è aperto ieri a Roma, nella sala Paolina di Castel Sant'Angelo. Prendono parte al convegno che continua anche oggi, gli ispettori agrari compartmentali, tecnici, rappresentanti delle organizzazioni dei produttori e dei lavoratori. I lavori sono stati presieduti dal on. Mariano Rumor, ministro dell'Agricoltura.

L'analisi sulle prospettive dei consumi e dell'orientamento del mercato, esposta nelle relazioni presentate rispettivamente dal prof. Domenico Miraglia, direttore generale dell'Alimentazione e dal prof. Paolo Albertario, direttore generale della tutela economica dei prodotti agricoli, ha posto problemi veramente gravi, facendo cadere il velo di uffiale ottimismo che di solito anima riunioni di questo tipo. In sunto la situazione dell'orientamento dei consumi è stata così tratteggiata:

1) sul piano interno italiano il consumo dei cereali ha subito una fortissima diminuzione, passando da 207 milioni di capite anni ai primi del secolo al 187 milioni.

2) si è avuta di pari passo una espansione dei consumi della carne, anche se l'Italia rimane ancora un paese dove la carne — per il suo alto costo rispetto ai salari medi — rimane ancora lontana dalla media europea. Tuttavia, anche se i consumi di carne non sono ancora alti, la produzione nazionale assicura la copertura soltanto di tre quarti del fabbisogno. Di qui la necessità di espansione dello allevamento, necessaria sulla quale tutti concordano.

Ma quali sono le prospettive del mercato dei prodotti agricoli nel mondo e quali problemi ne derivano per l'agricoltura italiana?

Al centro della situazione dei mercati agricoli internazionali — ha detto Albertario — sono due appelli profondamente contraddittori tra di loro: da una parte l'appello di una grande parte dell'umanità che ha ancora fame — e fame di pane — dall'altro l'invito ai maggiori produttori di grano del settore capitalista, i produttori di grano del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

Non ponendosi nemmeno in linea di ipotesi la possibilità che alla distensione dei rapporti internazionali si accompagni una svolta anche nel campo dei rapporti economici, Albertario ha proseguito documentando come l'agricoltura italiana abbia via via perso una serie di meriti sia nell'area del MEC che altrove, conquistati da nuovi produttori i quali — ha notato — si presentano oggi alla ribalta su una base tecnica, moderna e priva dei freni che impediscono lo sviluppo della nostra agricoltura.

PUO' DIRE IL MINISTRO ANDREOTTI DOVE SONO ANDATI A FINIRE?

Il governo detiene abusivamente 16 miliardi appartenenti ad ex prigionieri italiani in U.S.A.

Cinquantamila soldati che lavorarono in America dopo essere stati catturati in Africa e in Sicilia, reclamano inutilmente da dieci anni il loro denaro - Azione legale contro lo Stato

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. — Da dieci anni, e precisamente dal gennaio 1949, il governo italiano detiene nelle sue casse una ragguardevole somma che non gli appartiene. Si tratta di ben 16 miliardi di lire (28 milioni di dollari) che il governo americano versò al nostro ministro del Tesoro perché venissero distribuiti agli avventi diritti, e cioè ai circa 50 mila ex prigionieri italiani detenuti, durante la guerra, nei campi di concentramento degli Stati Uniti. E' bene dire subito che se un privato cittadino avesse ricevuto da una terza persona una qualsiasi somma da distribuire al destinatario e ne avesse fatto un uso diverso, quel disgraziato sarebbe colpevole del reato di appropriazione indebita.

In merito a questa clamorosa vicenda, l'atteggiamento dei responsabili di governo è, invece, improntato ad un «andare a stucfacente». A chi si è rivolto loro per sapere qualsiasi di quei 16 miliardi, di proprietà di privati cittadini, è stato risposto che «ogni debito verso gli ex prigionieri italiani in USA era stato soddisfatto» o addirittura che «la questione non esiste», non essendovi alcun ufficio ministeriale incaricato di svolgere quelle pratiche.

Ma andiamo con ordine. Dal 1942 al 1944, un numero non inferiore ai 50 mila combattenti d'Africa e di Sicilia vennero fatti prigionieri dalle armate americane. I prigionieri furono trasferiti negli Stati Uniti e qui, avendo già accettato di lavorare nelle varie imprese americane, vennero trattati secondo la convenzione di Ginevra del 1929: ed essi furono riconosciuti il diritto ad avere la stessa paga dei soldati americani, e cioè 2 dollari e 10 cents al giorno.

L'amministrazione U.S.A., non verso però ai prigionieri italiani collaboratori l'intero ammontare del salario. Su ogni giornata lavorativa, trattenne un dollaro e 30 cents a titolo di un eventuale indennizzo per danni bellici gravanti sull'Italia. Successivamente, il governo degli Stati Uniti rinunciò a qualsiasi diritto verso lo Stato italiano per danni di guerra e versò circa 26 milioni di dollari costituenti la trattenuta fatta ai prigionieri italiani. L'atto venne svolto tra i due Stati il 14 gennaio 1949.

In base a quell'accordo, che porta le firme dell'ambasciatore americano Dunn, dell'allora ministro degli Esteri Sforza e dell'on. Pella, a quel tempo ministro del Tesoro, il governo italiano si accollava non solo l'obbligo di pagamento del debito verso gli ex prigionieri, ma si impegnava a «ricercare e gli avventi diritto valendosi del particolareggiato elenco avuto in quell'occasione dai rappresentanti degli Stati Uniti.

Ma mentre i 26 milioni di dollari trovavano stabile e sicura dimora nelle casse dell'erario, il governo si dimostrava tosto delle promesse fatte all'ambasciatore Dunn. Per tre anni nessuno sentì più parlare del debarco degli ex prigionieri di guerra.

Il 24 aprile 1952, alla Camera, il deputato socialista on. Pella presentò un'interrogazione urgente al ministro della Difesa-Esercito per «conoscere dove fossero finiti i fondi stanziati dal governo americano a favore degli ex collaboratori di guerra italiani». Il ministro, ammettendo esplicitamente l'esistenza del fondo, dichiarò che le «operazioni relative alla liquidazione erano in corso che in breve sarebbero state ultimate».

Da quel giorno, sono passati altri sette anni. Una saliente e pesante ragnatela sembra essere stata intessuta intorno alla misteriosa casaforte che contiene i 16 miliardi in questione. Il denaro

non ne è più uscito, e se ne è uscito ha preso altre strade. Qualcuno sussurra che uno tra i più probabili enti beneficiari sia la P.O.A. (Pontificia opera di assistenza).

Gli ex prigionieri italiani in U.S.A. stanchi di promesse e di richieste inavese, sono passati all'attacco in massa. Alcuni isolatamente, molti altri in gruppo si sono rivolti all'avv. Carlo Prandi di Milano, che ha lo studio in Via Simsondi 36, perché li patrocinino nei loro interessi contro lo Stato.

Sollecitatore dell'interpellanza dell'on. Pella nel febbraio 1957, l'avv. Piandi si è rivolto personalmente al ministro della Difesa-Esercito

Muoiono due bimbi ustionati da liquidi bollenti

VENEZIA, 28. — Due malate disgrazie, verificatesi in circostanze analoghe, sono accadute a Cavazzole e a Cona, dove due bambini sono deceduti e un maschietto è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale, in seguito alle ustioni riportate per essere avvolti addosso dai liquidi bollenti.

La prima sengiora è avvenuta nella zona di riforma dell'Ente Delta Padano di Grignella, al podere S. Anto nio, condotto dall'assegnatario Mario Bassan. I fratelli Mauizio, di 5 anni, e Anna, di 2, stavano giocando nella cucina nell'abitazione quando acciuffavano accidentalmente il

fornello a gas facendo cadere una pentola contenente mezzo litro di latte bollente. La bambina decedeva dodici ore dopo, all'ospedale.

A Cardonazza di Cona, infine, la piccola Gabriella Buzan di tre anni, deceduta dopo una pentola d'acqua bollente tolta dal fuoco dal fratello Vittorio e posata a terra, riportando gravissime ustioni alle gambe e al ventre per e morì.

Due ragazzi uccisi da un ordigno bellico

VERONA, 29. — Poco dopo le 16, sull'argine dell'Adige nei pressi di Ronco, due ragazzi sono rimasti uccisi dallo scoppio di un residuo bellico. Si trattava di Antonio Meneghelli, di 16 anni, e Roberto Olmini, di 12.

ASSISTITO ININTERROTTAMENTE DAI MEDICI NELLA VILLA DEI CAPPUCINI

De Nicola sempre gravissimo

Nella mattinata l'illustre infermo aveva avuto una lieve ripresa, ma a sera si è constatato un nuovo aggravamento - Innumerevoli messaggi di augurio e visite di personalità alla villa di Torre del Greco

(Da uno dei nostri inviati)

TORRE DEL GRECO, 29.

«Come avete fatto a venire così presto?». Sono state queste le prime parole pronunciate stamane dal senatore De Nicola quando verso le 9.30 si è rivotato dallo stato di sopore in cui era immerso da alcune ore e ha scorto al suo capezzale il prof. Guido Bossa, il suo medico curante, che era arrivato all'alba da Istanbul a bordo di un aereo militare italiano. L'illustre infermo era dunque pienamente lucido, benché prostrato dalla lunga notte da cui si è tenuto non dovesse più ridursi, dopo la crisi cardiocircolatoria che lo aveva colpito nei pomeriggi.

Il primo bollettino medico, riunito verso le 11.30 dai dotti Bossa e Spagnuolo-Vigorita, nonché dal dottor Filosa, rilevava lo stato di lievissimo miglioramento intervenuto nelle condizioni del paziente, anche se, leggermente, non nascondeva le preoccupazioni dei sanitari. Verso mezzogiorno l'intermo ha potuto deglutire, ma con difficoltà, qualche cucchiaio di pastina e un sorso di liquido e per alcune ore è stata anche sospesa la somministrazione di ossigeno.

Nel pomeriggio è stato rilevato l'elettrocardiogramma a completamento della serie di indagini e controlli disposti dal sanitario per avere modo di impiegare tutte le risorse della scienza nella lotta che la forte fibra dell'emente statista sta sostenendo.

Fuori della villa dei Cappuccini, ai due lati della Stradella che ad essa conduce, si raccolgono in silenzio numerose persone in ansiosa attesa, mentre si susseguono ormai a ritmo crescente le visite di autorità e amici e gli arrivi di centinaia di telegrammi. E' una testimonianza davvero imponente della simpatia, del rispetto e dell'affetto che circondano l'emente statista napoletano.

Una testimonianza di affetto

Nella zona dei Cappuccini, che per la prima volta forse assiste ad un movimento così intenso, seppure discreto, di persone e di mezzi, è stato necessario disporre un servizio di polizia diretto dal vice - questore dr. Fusco che certamente Enrico De Nicola non avrebbe mai immaginato si dovesse un giorno stendere intorno alla sua stessa dimora. Sempre cortesi e infaticabili, il nobile avv. Guido Martiniello ed il promotori Amadeo, Enrico e Vittorio accolgono le personalità e gli amici intimi che vengono a chiedere notizie.

Stamane, proprio mentre veniva diramato il primo bollettino medico, giungeva a villa De Nicola il senatore Umberto Terracini accompagnato dal senatore Mario Palermo. Nel piccolo salotto a piano-terra, ove i due parlamentari comunisti sono stati subito introdotti, erano il presidente della Camera dei deputati on. Leone, il giudice costituzionale prof. Santulli che ricevava un messaggio del presidente della Corte d'Appello, il professor Guido Borsa, medico curante, il presidente del Banco di Napoli ing. Vanzi, il direttore del Banco dottor Stanislao Fusco, il dottor Nicola Picella, segretario del Senato, l'avv. Umberto Ricciuti, cui si aggiungeva più tardi l'avv. Guido Ferri. L'incontro di tante personalità rappresentative della società italiana già di per sé stesso estremamente significativo si può dire sia andato svolgendo per l'intera giornata in un succedersi ininterrotto di parlamentari, avvocati, autorità di ogni settore della vita pubblica, amici e conoscenti di vecchia data. Come

proverbiale per la sua durezza morale e la sua correttezza in ogni funzione o altra carica ricoperta, De Nicola è quasi diventato agli occhi di tutti un mito, il simbolo di ciò che si vorrebbe fosse e rimanesse abbia un peso nella vita pubblica.

Un lieve peggioramento

In serata si è avuta notizia di un lieve peggioramento delle condizioni del paziente. L'elettrocardiogramma ha permesso di rilevare danni al miocardio e segni di sofferenza alla parte destra del cuore. A giudizio del dottor Filosa, si tratterebbe di una ripresa del processo broncopiemonare. La temperatura e risalita a 38,3, dal polso a 130, il respiro da 38 a 42.

Verso le 23 la temperatura dell'infarto è discesa a 37 mentre il respiro si è fatto più affannoso. Per tenere su l'ammalato i medici gli hanno praticato iniezioni di cardiotonic.

L'on. Gronchi, che ha inviato qui Favà, Cosentino, venne informato telefonicamente del decoupage dell'infarto. Tra i visitatori erano stasera anche il sottosegretario Mazzia e il sen. Francesco De Martino.

RENZO LAPICCIRELLA

toria, malgrado i napoletani abbiano fiumi di cuore e di fantasia, la sua presenza nella città è stata sempre in un certo senso totale. Da decenni oggi è nel lungo cittadino indiscutibile numero uno. Perché? E' una domanda difficile, che meriterebbe una risposta.

Forse egli ha conquistato Napoli in virtù proprio delle doti che quasi simbologica, l'ordine contro il disordine, la razionalità delle sue valutazioni giuridiche o addirittura procedurali contro l'irrazionalità e la spontaneità che sono tuttora lo aspetto esterno e clamoroso di Napoli. E l'analoga potrebbe estendersi anche alla sua signorilità quasi aristocratica.

Si potrebbe, attrarre queste sale, da questa villa, tentare un ritratto di Enrico De Nicola, cercare di risalire da esso fino al segreto della sua personalità. I giornali napoletani scrivono ancora una volta del cuore di Enrico, che non si potrebbe immaginare diverso, un ordine fatto di discrezione e di una signorilità quasi aristocratica.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la sua a volte arancare e retrocedere, rinchiudersi entro quello che poteva apparire un solismo procedurale, hanno sempre avuto una loro lealtà. Anche per chiarire questo aspetto, a volte sconcertante della sua personalità, occorrebbe riferirsi al Mezzogiorno, e a Napoli, a questa città senza industrie, alle sue tradizioni giuridistiche, quando, mancando di uno stile, di quella sicurezza massima per la quale è difficile aggiungere un prediletto o un attributo al suo nome.

In questa città ricca di appetiti e di commenti, De Nicola è sempre stato De Nicola. Punto e basta. Di tutti gli illustri napoletani dell'epoca egli è stato forse il più coerente con se stesso, può apparire paradossale, ma anche le sue indecisioni, la

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450-231 - 451-241
PUBBLICITÀ: mm. colonna Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologi L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivolgersi (S.P.L.) - Via Parlamento, 8.

NESSUNA REAZIONE UFFICIALE DEL GOVERNO

Notevole imbarazzo a Parigi dopo la risposta del F.L.N.

Molti giornali di provincia giudicano non negativa la posizione del GPRA - Mendès France dichiara che il trionfo della volontà popolare porterebbe sicuramente alla pace

Con le spalle al muro

La risposta del Governo provvisorio della Repubblica al piano del generale De Gaulle costituisce, prima di tutto, la prova della maturità raggiunta dalla rivoluzione algerina e la conferma che nel fuoro di questa rivoluzione si è formata una classe dirigente capace, coraggiosa ed equilibrata. E' infatti evidente che, col documento letto ieri da presidente Ferhat Abbas, il Fronte di Liberazione si presenta alla ribalta del Mediterraneo e del mondo moderno col peso dell'autorità conferitagli da cinque anni di lotta armata contro il colonialismo, da quasi un milione di morti, da un quarto della popolazione algerina in carcere o nei campi di concentramento.

Ma c'è di più. C'è cioè la sostanza di questa risposta che, nelle sue contrapposte, nell'affermare che « il ritorno alla pace può essere immediato », e soprattutto nell'afferrare il illuminare il riconoscimento di De Gaulle all'autodeterminazione degli algerini, non come una concessione del generale, ma come il frutto di cinque anni di lotta e di sacrifici, vuol dire al nodo dolente della questione e mette automaticamente in crisi la politica golista basata sull'equivoco e sul compromesso.

Non sappiamo se De Gaulle avrebbe preferito una risposta seccamente negativa. Sappiamo però che su un tipo di risposta contavano le forze colonialistiche francesi, quelle cioè che avevano fatto il 13 maggio e portato De Gaulle al potere.

La risposta del GPRA, infatti, non permette più a queste forze di nascondersi dietro alla vergogna della « pacificazione » e nello stesso tempo, obbliga il generale a una scelta che — se conforme agli impegni della sua dichiarazione del 16 settembre — lo metterebbe in contrasto molto con i partecipanti della guerra ad oltranza, gli integrazionisti accaniti, gli autori della tortura, del massacro, della repressione indiscriminata.

Di qui viene il problema più grosso che chiarisce tutti gli altri. La risposta del governo provvisorio algerino dimostra in modo inappagabile che la soluzione del conflitto e la pace nel Nord Africa sono strettamente connessi al problema della democrazia in Francia, dimostra cioè che solo un governo che non sia l'espressione delle classi più reazionistiche e conservatrici — come, lo si vede, il governo De Gaulle — ma un governo che rompa con queste classi, può avere le capacità di cogliere l'occasione alla trattativa offerta, con coraggiosa fermezza, dai dirigenti del popolo algerino.

Che De Gaulle voglia o possa operare all'interno del suo sistema una tuta scoltiva, è difficile anche solo pensarlo nelle condizioni attuali. Ed è difficile pensare che il generale voglia spogliarsi dei drappelli di « uomo della provvidenza » per rientrare, ridimensionato, nella sella più umana degli uomini di governo costretti a negoziare, a trattare, a riconoscere i nemici e ad ascoltarne le ragioni.

Ma qui dovrebbe entrare, se si vuole, l'azione degli alleati della Francia, la loro pressione, amichevole ma decisiva, per invitare alla ragione. Per questo la risposta del governo provvisorio algerino interessa anche noi, e dovrebbe interessare prima di tutto il governo democratico che, fino ad ora, non ha fatto che allargare più e più « violentemente » l'orror della repressione coloniale francese, ponendo l'Italia, agli occhi dei paesi arabi affacciati nel Mediterraneo, nella ciasca di quei paesi che più hanno contribuito alla continuazione della guerra.

Ma anche qui il discorso si allarga alla sostanza del problema, che è quella della democrazia in questi paesi d'Europa. Italia, Francia, Germania, dove le forze della conservazione non si rassegnano al nuovo assetto del mondo ed al suo rigoglioso sviluppo dopo la seconda guerra mondiale.

AUGUSTO PANCALDI

ultime l'Unità notizie

LA BATTAGLIA ELETTORALE IN GRAN BRETAGNA ENTRA NELLA SUA FASE ACUTA

621 candidati laburisti e 625 conservatori davanti ai 35 milioni di elettori inglesi

Tra gli altri candidati sono i 18 del Partito comunista. Il « Labour Party », dicono tutti, prenderà più voti dei « Tories », ma per andare al governo gli occorrerà una maggioranza sensibile, dato il meccanismo elettorale

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 29. — Nessuna reazione ufficiale si è avuta a Parigi, alla dichiarazione del Governo provvisorio algerino. Ma non si esclude neppure che dei negoziati preliminari possano aver luogo, per discrete vie diplomatiche. La dichiarazione è stata sospesa attualmente nel colloquio De Gaulle-Dièdre di ieri sera e verrà discusso ancora mercoledì prossimo, al Consiglio dei ministri.

La settimana prossima, precisamente il 6 ottobre, il primo ministro si propone di fare una dichiarazione di politica generale al Parlamento, e il « Polar

SAVERIO TUTINO

Fallito lancio di un « Polaris »

CAPE CANAVERAL. (Florida, 29) — Il lancio di un missile Polaris è stato respinto dal governo lanciato da un sommerso e fallito ieri, quando l'orizzonte è precipitato in mare diverso miglia al largo di Cape Canaveral. Il Dipartimento della difesa ha dichiarato che il fallimento è stato dovuto a un guasto meccanico verificatosi poco dopo la separazione del secondo stadio

uno evidente che essi spaziano in un notevole aumento dei suffragi.

Nelle elezioni del 1955, su 34 500 000 circa di aventi diritto al voto votarono 26 milioni e 500 mila cittadini, cioè il 77%. I voti furono così ripartiti: 13 310 000 a conservatori (338 seggi); 12 milioni a 405 mila di laburisti (278 seggi); 722 000 ai liberali (67 seggi); 322 000 ad altre formazioni. Quest'anno il numero degli elettori è aumentato di 800 000 unità circa rispetto al '55. Si tratta di 36 310 000 elettori, il cui orientamento costituisce l'incognita principale di queste elezioni. I laburisti ritengono di poter contare sulla maggioranza di questi voti, nonché sul voto di abnorme umiltà e mezzo di cittadini di orientamento laburista che nel 1955 si astennero. Nessuno può dire, naturalmente, quanto tali speranze siano fondate, anche se in questi ultimi giorni si è assistito

ad una netta ripresa del partito laburista, dapprima dato da tutti come perdente ed oggi indicato invece come vincitore della maggioranza, ad esempio, dei tranvieri e dei fattorini di Londra, oltre che da numerosi sondaggi effettuati da varie organizzazioni specializzate.

Esito

assai incerto

Quel che è certo, comunque, è che senza l'apporto dei giovani e del milione e mezzo di elettori laburisti che nel 1955 si astennero, il partito laburista non ha alcuna probabilità di formare il governo, anche nel caso in cui si assicurasse la maggioranza dei voti rispetto al partito conservatore. Per ottenere la maggioranza dei seggi nella nuova Camera dei Comuni, infatti, il partito laburista ha bisogno del 40 per cento di voti in più del partito conservatore. Cioè è dovere al fatto che il sistema elettorale britannico non prevede la utilizzazione dei resti, il che giudea contro il partito laburista: esso infatti non ha alcuna possibilità di utilizzare i voti ottenuti in più dai suoi candidati in quelle circoscrizioni — e sono molti di più di quanti non ne abbia il partito conservatore — nel quale gode di una schiacciatrice maggioranza assoluta.

A giudizio di tutti gli osservatori questo è l'elemento che rende profondamente incerto l'esito della battaglia elettorale. Pochi dubitano, non sappiamo ancora basandosi su quali elementi, che i laburisti avranno più voti dei conservatori: si tratta di vedere, però, quanti voti in più essi ottengono. Se la percentuale supererà largamente il due per cento, i laburisti potranno formare il governo; se sarà inferiore, al numero 10 di Downing Street si insedierà per la terza volta consecutiva un primo ministro conservatore.

Sino a dieci giorni or sono, gli stessi dirigenti laburisti non avevano alcuna speranza nella vittoria del loro partito. Alcuni leader dell'ala sinistra, anzi — preso atto della situazione — ritenevano che, tutto sommato, una sconfitta sarebbe stata salutare, poiché, a loro giudizio, ciò avrebbe portato, attraverso una crisi, ad una chiarificazione definitiva all'interno del partito. Oggi, per fortuna, non è più così. I dirigenti laburisti ritengono che ci sono serie possibilità di vittoria e, intorno a questa speranza, il gruppo dirigente ha trovato le basi di una momentanea unità: grazie a ciò, il partito conduce nel complesso una campagna elettorale assai brillante, vicina ed aggressiva.

Si tratta di un fatto di grandissima importanza politica. Una sconfitta del partito laburista alle elezioni dell'8 ottobre avrebbe gravemente compromesso la capacità di mobilitazione e di lotta della classe operaia britannica: il partito laburista, infatti, che pure con i suoi limiti paurosi e orgogliosi, la straordinaria maggioranza, qualsiasi certamente si frantumerebbe, e nessuno è in grado di dire se avrebbe potuto, attraverso qualche processo si potrebbe riformare, su basi più avanzate di quelle attuali, un nuovo schieramento politico di classe. E che, come è evidente, si ripercuoterebbe in modo certamente non positivo su tutta la situazione politica europea, e, in primo luogo, sulla sortita della classe operaia dell'Europa occidentale per trarre una base comune d'intesa.



WOODFORD (Essex) — Nonostante la tarda età, Churchill partecipa intensamente alla campagna elettorale. Ieri ha parlato nella sua circoscrizione a Woodford, sottolineando che « nel mondo vi sono alcuni segni di pace », soprattutto in seguito alle proposte di disarmo avanzate da Krusciov e dal quale il quale nel 1946 diede inizio alla guerra fredda. Churchill ha detto: « Quattordici anni fa scrisse a Stalin per chiedergli di mantenere l'altitudine del tempo di guerra, ma non venne ascoltato ». Nella foto: Churchill saluta il pubblico che lo applaude dopo il comizio.



LONDRA — Il leader laburista Gaitskell durante uno dei suoi comizi elettorali (Telefoto)

Fehrat Abbas legge la risposta del F.L.N.



TUNISI — Ferhat Abbas, presidente del governo provvisorio algerino, legge il testo della dichiarazione di risposta al piano De Gaulle. Nella foto (da sinistra a destra): Lamine Debaghine, Mahmoud Cherif, Krim Beckacem, Ahmed Fihni e Lakhdar Bentobal; in secondo piano, in piedi: Vazid, tra due funzionari

Il governo argentino fa arrestare 800 sindacalisti a Buenos Aires

L'illegal operazione poliziesca è stata messa in atto nel tentativo di stroncare lo sciopero dei metallurgici in corso dal 25 agosto

BUENOS AIRES, 29. — La polizia argentina ha arrestato ieri più di ottocento dipendenti del settore metallurgico, capi di gruppi sindacalisti che si erano riuniti per esaminare la situazione dopo un mese di sciopero. I locali dove si riunivano i sindacalisti sono stati circondati dalla polizia armata di fucili e mitra, mentre i metallurgici argenti erano incaricati di assumere le trattative di pace.

Al tempo stesso altre incursioni della polizia avevano avvenuto in due altri posti, sempre a Buenos Aires, dove si stavano riunendo comitati sindacalisti, di dirigenti comunista e di membri del Sindacato dei metallurgici, il quale giustifiche lo sciopero, che è stato instaurato da tante persone, che non hanno alcun debito verso la giustizia. Ciò nonostante il governo ha ordinato l'arresto di numerosi dirigenti e di membri del Sindacato dei metallurgici.

Le forze di polizia sono giunte di sorpresa, si è dunque riuscita a fermare quasi la reazione, in

questo caso legittima da parte dei sindacalisti e dei metallurgici di essere coinvolti in attività terroristica. Ma questa accusa è stata gravemente smentita dai sindacalisti. La verità è che quest'ultima operazione della polizia viene effettuata per tentare di troncare lo sciopero, che iniziato il 24 agosto, è proseguito tuttora.

I nuovi e numerosi arresti hanno suscitato profonda impressione in Argentina. Essi seguono quelli di altri sindacalisti, di dirigenti comunista e di dirigenti dei metallurgici, che erano stati arrestati e inviati al confine nella Patagonia.

Aiuti sovietici all'India

NOVA DELHI, 29. — A

questo caso legittima da parte dei sindacalisti e dei metallurgici di essere coinvolti in attività terroristica. Ma questa accusa è stata gravemente smentita dai sindacalisti. La verità è che quest'ultima operazione della polizia viene effettuata per tentare di troncare lo sciopero, che iniziato il 24 agosto, è proseguito tuttora.

Voti a Napoli e Carrara contro l'atomica francese

NAPOLI, 29. — I senatori

Maurizio Valenzi e Francesco Cerabona, l'avv. Leopoldo Terracciano (sindaco di Brusino) e l'avv. Giuseppe D'Alessandro dell'Associazione giuristi democratici si sono recati in deputazione, ieri a Napoli, dal consiglio generale della Repubblica araba Unita, per esprimere ai rappresentanti dei Paesi arabi la solidarietà delle popolazioni napoletane per l'azione che i Paesi africani (come risulta dalla conferenza afro-asiatica del Cairo) stanno conducendo per impedire gli esperimenti atomici francesi nel Sahara. Essi hanno anche sottolineato che questi esperimenti minacciano, assieme ai popoli afro-asiatici, anche le popolazioni italiane delle regioni meridionali in particolare.

Il console Mourabet Zouhair ha assicurato alla delegazione che trasmetterà al proprio governo le espressioni di solidarietà delle popolazioni napoletane.

Il Consiglio comunale di Carrara ha a maggioranza

approvato un ordine del giorno che chiede, fra l'altro, la sospensione degli esperimenti atomici nel Sahara. A favore dell'ordine, hanno votato i consiglieri comunali socialisti e repubblicani, mentre i democristiani sono astenuti.

brevemente ai temi principali della campagna elettorale. Due osservatori ci parlano di cosa debbono fare. Prima di tutto, le questioni di politica interna prelavorano nettamente su quelle di politica estera; in secondo luogo, sui conservatori che i laburisti affrontano problemi estremamente concreti, che toccano direttamente la vita quotidiana e la prospettiva immediata della maggioranza dei cittadini britannici. Vero è che in questi ultimi due giorni i leader dei due maggiori partiti hanno dedicato una parte considerevole dei loro discorsi alle questioni di politica estera, ma ciò è dorato, secondo la maggiore organizzazione degli osservatori, al particolare momento caratterizzato dalla conclusione del viaggio di Krusciov in America. Anche in questo caso, tuttavia, è valida l'osservazione sulla concretezza con la quale i problemi vengono affrontati sia dai vari che dagli altri i conservatori, ad esempio, che hanno saputo abilmente sfruttare il comunicato di Washington, hanno dato sostanzialmente due cose: 1) senza la visita di Macmillan a Mosca non sarebbe potuta avere l'incontro di Krusciov e Eisenhower, 2) non fanno nulla che per questo Macmillan e gli altri dirigenti laburisti sembrano volerla circoscrivere. E la realtà obiettiva è che una vittoria del partito laburista britannico, unitamente alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista tedesco, alla vittoria del partito laburista olandese, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista austriaco, alla vittoria del partito laburista belga, alla vittoria del partito laburista portoghese, alla vittoria del partito laburista spagnolo, alla vittoria del partito laburista italiano, alla vittoria del partito laburista greco, alla vittoria del partito laburista aust